

la Cittadella

Settimanale dei cattolici mantovani

Supplemento di **Avvenire**

Mazzolari, profeta sempre attuale

DI GOFFREDO CASTELLANI

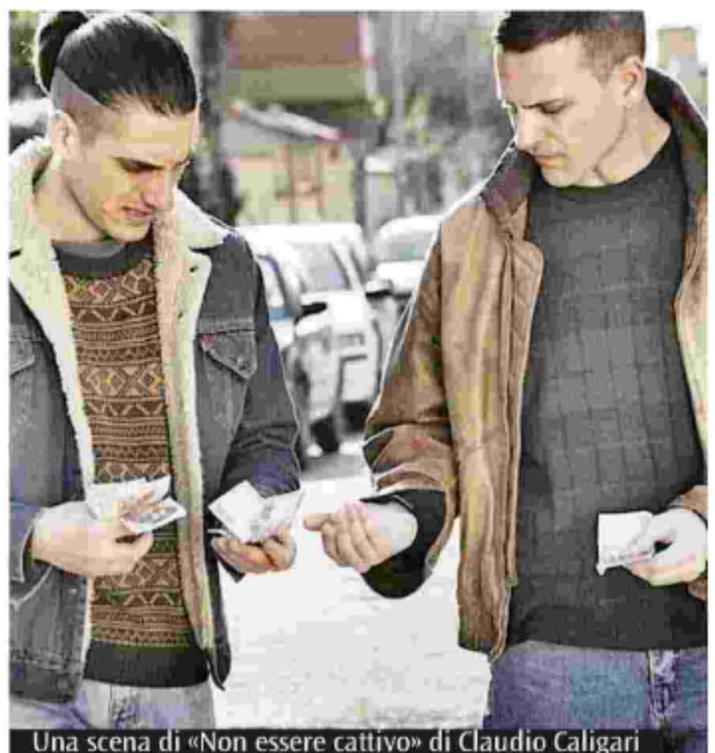
«**O**ggi è Pasqua, anche se noi non siamo "anime pasquali": il sepolcro si spalanca egualmente, e l'Alleluia della Vita esulta perfino nell'aria e nei campi; ma chi sulle strade dell'uomo, questa mattina, sa camminargli accanto e, lungo il cammino, risollevargli il cuore?». Scriveva così don Primo Mazzolari per la Pasqua del 1957 su "La Vita cattolica", settimanale della diocesi di Cremona, il 18 aprile. È uno dei numerosi testi che compaiono in un volumetto fresco di stampa, *La Pasqua*, raccolta antologica sull'argomento, a cura di Gianni Borsa, pubblicato dalle **Dehoniane**. Sono sempre più numerosi i libri dedicati al parroco di Bozzolo: tra questi non si può dimenticare *Un'obbedienza in piedi*, uscito recentemente sempre presso le **Dehoniane**, in cui don Bruno Bignami e Diletta Pasetti hanno raccolto il copioso carteggio (oltre trecento lettere) tra don Mazzolari e i vescovi della diocesi di Cremona. Don Bignami è presidente della fondazione che, a Bozzolo, ha lo scopo di valorizzare il pensiero e l'opera di don Primo: un impegno sempre più gravoso, in quanto la visita di papa Francesco nel paese mantovano, il 20 giugno scorso, ha indubbiamente rilanciato la figura del "parroco dei poveri e dei lontani". «Siamo subissati di richieste di gruppi parrocchiali e di altro genere, i quali desiderano venire a Bozzolo per visitare la fondazione, luogo che custodisce le memorie e l'archivio di Mazzolari, e per recarsi a pregare sulla tomba di don Primo, nella chiesa parrocchiale», spiega don Bignami. E la conferma arriva anche da Giancarlo Ghidorsi, segretario della fondazione, che riceve le telefonate e deve smistare i sempre più numerosi messaggi di posta elettronica. Don Bignami mostra l'elenco degli incontri che ha tenuto da gennaio a oggi: sono una quindicina, anche in luoghi lontani, tra cui Frascati e Gravina (Bari). L'agenda del presidente è sempre più fitta, fino alle soglie dell'estate: dovrà andare ad Altamura (Bari), Chieti e Potenza. Altri appuntamenti sono in programma a Bozzolo. L'interesse per la figura di Mazzolari – per il quale è stata avviata la causa di beatificazione e ora è nella fase della raccolta delle testimonianze – si sta estendendo a macchia d'olio, fino a coinvolgere tutte le regioni d'Italia. Le iniziative non finiscono qui. Per tutto il 2018 è in calendario, a Cremona, la serie di proposte dal titolo "Le parole di don Primo" con letture e incontri; fino al 27 maggio, presso il municipio, si può visitare la mostra "Conoscere don Mazzolari", che in seguito sarà affidata alla fondazione di Bozzolo e potrà essere prenotata gratuitamente. «Un significativo convegno di studi – spiega don Bignami – è in programma nei prossimi giorni, venerdì 6 e sabato 7 aprile, a Udine. Si intitola "Dalla trincea alla parrocchia: il ritorno dalla Grande guerra e la memoria" e nasce dalla collaborazione tra l'Università di Udine e la Fondazione di Bozzolo. Sappiamo quanto sia stata determinante, nell'evoluzione del pensiero di Mazzolari, la sua partecipazione come cappellano nella Prima guerra mondiale. Su questo argomento è prevista una relazione del professor Giorgio Vecchio, docente

all'Università di Parma e presidente del comitato scientifico della Fondazione "Don Mazzolari". Nel frattempo, Bozzolo si sta preparando a commemorare don Mazzolari nel 59° anniversario della morte. Domenica 15 aprile, alle ore 17, la Messa nella chiesa parrocchiale sarà presieduta da monsignor Mario Delpini, arcivescovo di Milano. Con lui concelebrerà il vescovo di Cremona, monsignor Antonio Napolioni, insieme ad altri sacerdoti. Già si pensa al 2019, al sessantesimo della scomparsa di don Primo e alle possibili iniziative da mettere in campo. Ma, prima della scadenza del prossimo anno, c'è un importante appuntamento in programma a Parigi, nel pomeriggio del 29 novembre: un "colloquio" su Mazzolari presso

Bozzolo

Per il 59° della scomparsa, il 15 aprile, la Messa sarà celebrata da monsignor Delpini, arcivescovo di Milano. Nel mese di novembre appuntamento all'Unesco, a Parigi, con il segretario di Stato Parolin

l'Unesco, la prestigiosa Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura. Interverrà il cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato della Santa Sede, mentre papa Francesco invierà un suo videomessaggio. Don Mazzolari verrà fatto conoscere fuori dai confini italiani: era già avvenuto nello scorso mese di maggio, quando, a Hong Kong, era stata presentata la traduzione in cinese del libro *Tu non uccidere*, una delle opere più emblematiche del parroco che papa Giovanni XXIII aveva definito «tromba dello Spirito Santo in terra mantovana».



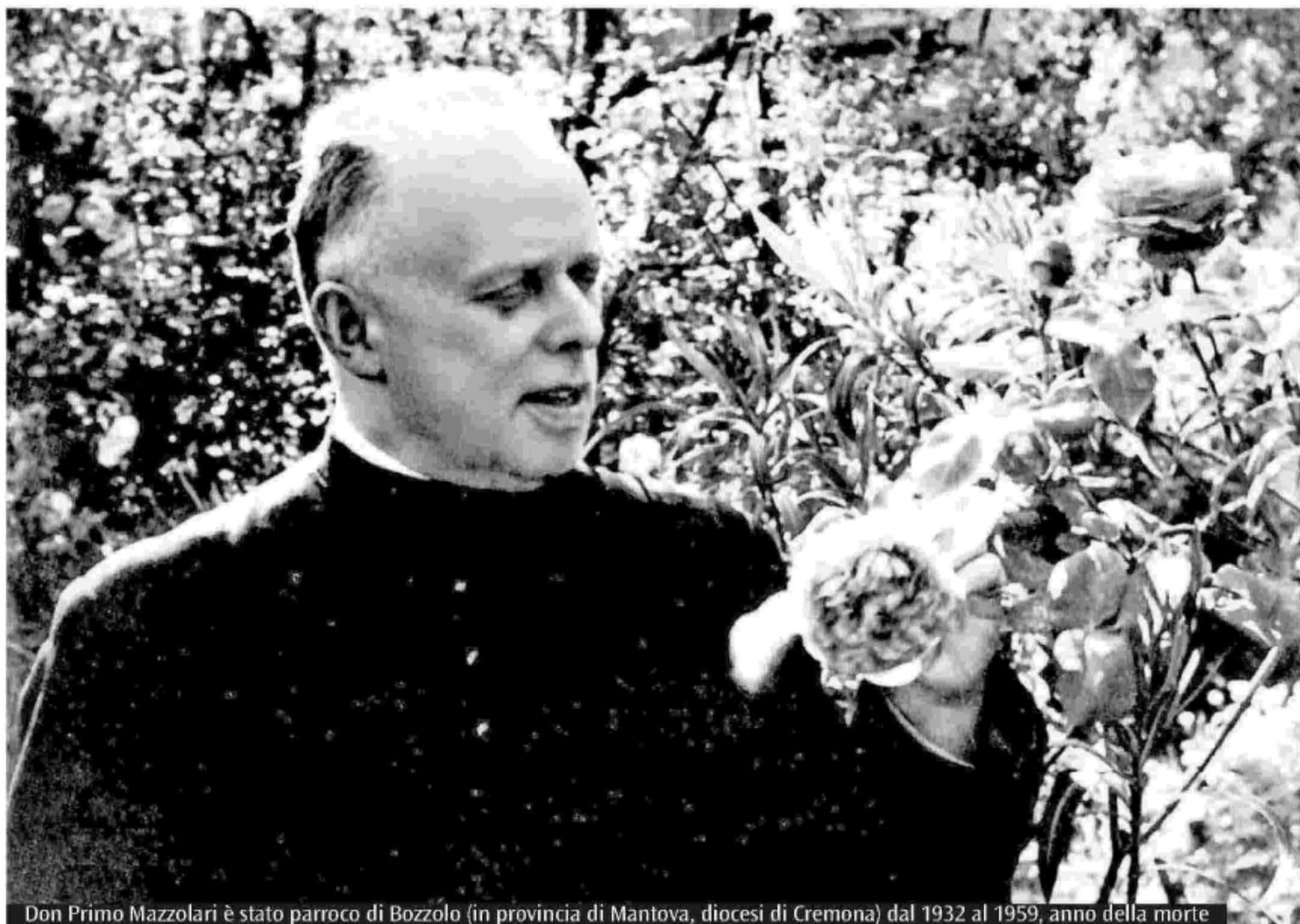
Una scena di «Non essere cattivo» di Claudio Caligari

Dopo la visita di papa Francesco del 20 giugno, si moltiplicano le iniziative per il «parroco dei lontani» tra libri, incontri e manifestazioni il 6 e 7 aprile un convegno di studi a Udine

la Cittadella

Settimanale dei cattolici mantovani

Supplemento di **Avvenire**



Don Primo Mazzolari è stato parroco di Bozzolo (in provincia di Mantova, diocesi di Cremona) dal 1932 al 1959, anno della morte